

giovedì 25 agosto 2005

Soldi Bnl a Della Valle per comprare Bnl? Polemiche e querele

«Il Tempo» accusa l'industriale che con Abete ricorre al Tribunale

di Roberto Rossi / Roma

ACCUSE E QUERELE Un'accusa e tre querele. L'accusa è quella del quotidiano *Il Tempo*. Le querele sono quelle di Diego Della Valle, di Luigi Abete e di Capitalia. Sullo sfondo sempre la Banca nazionale del lavoro. L'accusa del quotidiano romano è di quelle

pesanti: l'industriale Della Valle avrebbe finanziato il suo ingresso nell'istituto presieduto da Abete con soldi forniti proprio dalla Bnl. Il tutto con l'intermediazione di Capitalia.

Il giornale scrive che nel 2002 la Dorint di Della Valle avrebbe sottoscritto un prestito da 115 milioni di euro: «L'operazione finanziaria - si legge nell'articolo a firma del direttore Franco Bechis - viene interamente organizzata e sottoscritta dal gruppo Banca di Roma del Lussemburgo (...) la fi-

liale di Geronzi si sbarazza subito dell'impegno, cedendolo alla filiale estera di un'altra banca, appunto la Banca nazionale del lavoro, sede di Zurigo». Il quotidiano aggiunge che «una volta raccolti quei fondi la finanziaria lussemburghese del gruppo Della Valle (...) inizia ad acquistare sul mercato titoli Bnl». Del quale diventerà poi un socio forte (4,9%), presente anche nel patto di sindacato che lega anche il Bvva, le Generali e presieduto dal presidente della banca Luigi Abete. Che cosa ci sarebbe di male? Dal punto di vista legale questa sarebbe un'operazione proibita. Tanto per avere un termine di paragone, il caso sarebbe simile a quello messo in atto dalla Banca popolare italiana (ex Lodi) per la scalata dell'Antonveneta, allorché l'am-

ministratore delegato di Bpi, Gianpiero Fiorani, finanziò 18 correntisti per acquistare azioni della banca padovana. Ma l'accusa colpisce i protagonisti anche dal punto di vista dell'immagine. Soprattutto Della Valle che, in questo ultimo periodo, ha contrapposto la sua figura di imprenditore a quella degli immobiliari presenti proprio in Bnl, ma anche in Mediobanca o in Res MediaGroup. Contro la ricostruzione de *Il Tempo*, come detto, tre querele. La prima è di Bnl che ha definito la notizia «assolutamente falsa». Stesso tono nel comunicato di Della Valle che nega che la sua società, Dorint, abbia «mai richiesto, o ottenuto, finanziamenti né dal gruppo Capitalia né, direttamente o indirettamente, dal gruppo Bnl». Nel pomeriggio anche Capitalia ha smentito «in modo categorico di aver concesso, direttamente o per il tramite della propria partecipata» dei finanziamenti. Interpellato Bechis ha confermato tutto promettendo nuovi capitoli. «A questi signori dico solo che nella mia carriera ho subito 98 querele. Ne ho vinte 97».



Diego Della Valle e Luigi Abete

ESPOSTO DELLA BANCA SPAGNOLA

Bilbao alla Consob: Unipol deve pagare di più

RICORSO Era in cantiere da tempo, ieri è arrivato. Gli spagnoli della Bbva, più altri azionisti di minoranza, hanno presentato un esposto alla Consob in cui chiedono a Unipol di offrire, nella sua offerta di pubblico acquisto sulla banca romana, il prezzo massimo pagato per l'acquisto di alcuni pacchetti di titoli e cioè 2.952 euro, anziché i 2,7 euro offerti nel prospetto. Perché, secondo Bbva l'offerta Unipol «è in realtà un mezzo per pagare meno» rispetto ai 2.952 euro, prezzo che sarebbe scattato nel corso di un'opa volontaria.

Gli spagnoli si sono aggrappati all'articolo 42 del Regolamento Emissivi della Consob. Il comma 2 dell'articolo recita che «se gli offerenti, nel periodo compreso tra la comunicazione dell'opa e la data del pagamento del corrispettivo, acquistano direttamente o indirettamente o per interposta persona, gli strumenti finanziari oggetto di offerta (...) a prezzi superiori al corrispettivo dell'offerta, adeguano quest'ultimo alla prezzo più alto pagato». Questa ricostruzione è stata smentita da Unipol. Intanto prosegue la valutazione del piano industriale da parte di Consob che sarà pronta per il 31 agosto.

La Fiat brilla nessuno sa perché

Consob chiede spiegazioni. Ifil dice di non avere piani. Le banche verificano

/ Milano

MISTERO È sempre boom per il titolo Fiat. Ieri mattina, prima di ripiegare, ha raggiunto il nuovo massimo dall'inizio 2003, a quota 7,6 euro. Nessuno, però, dice di

saperne il motivo. Non lo conosce il Lingotto, non lo sa l'Ifil, non lo sanno le banche creditrici. «Fiat non dispone di elementi utili o informazioni relative a nuovi fatti rilevanti in grado di influenzare le quotazioni del titolo». Ifil dice di «non aver preso né studiato alcuna iniziativa in relazione alla scadenza del prestito convertendo». Le banche - da Capitalia a Intesa a Unicredit - a San Paolo Imi - affermano di non avere informazioni utili per spiegare il trend positivo delle quotazioni. Pure la Giovanni Agnelli & C., l'accomandata della famiglia Agnelli ai vertici del gruppo Fiat, dice in una nota di non avere informazioni utili.

Le note di ieri non sono state pubblicate a caso. A chiedere delu-

Anche il Lingotto afferma di non sapere. Dopo le precisazioni le azioni arretrano dell'1,29%

dazioni è stata la Consob, decisa a vederci chiaro dato l'andamento del titolo in Borsa. Secondo diversi osservatori, infatti, dietro l'ondata di acquisti ci potrebbe essere la stessa Ifil. La finanziaria degli Agnelli, infatti, con la conversione del prestito vedrebbe ridurre la propria partecipazione nel capitale del Lingotto dal 30 al 22 per cento. E per non trovarsi spiazzata davanti a soci più forti si starebbe premunendo.

Le banche, dal canto loro, oltre ad aver dichiarato di non avere informazioni per spiegare l'aumento delle quotazioni, hanno affermato, nel caso di Capitalia, di non aver avviato alcuna discussione con la Fiat per dar vita ad accordi sulle azioni rinvenienti dalla conversione del prestito da 3 miliardi erogato nel settembre 2002 ed ora in scadenza. Mentre Intesa, San Paolo Imi e Unicredit si sono limitate a chiarire di avere in corso verifiche di natura tecnico-giuridica.

Le banche hanno l'obbligo di offrire in opzione agli azionisti Fiat le azioni derivanti dal prestito. Cosa che avverrà dopo il 20 settembre, cioè dopo la deliberazione da parte del Lingotto dell'aumento di capitale per 3 miliardi e della conseguente sottoscrizione delle nuove azioni da parte degli istituti di credito. L'obiettivo sarebbe quello di giungere ad una conversione attorno ai 10,30-10,40 euro, in modo da ridurre le minusvalenze per le banche.

a.f.

Sult, quegli autonomi duri e puri tra hostess e steward

Dalla fusione con i sindacati di base di ferrovieri e trasporti pubblici agli attriti con i confederali. E ora spunta l'alleato Maroni

di Giampiero Rossi / Milano

«Non siamo, come è stato scritto, un sindacato di ribelli capaci solo di scioperare, sappiamo assumerci le nostre responsabilità ma siamo anche liberi di non firmare un accordo che non ha il sostegno dei lavoratori che rappresentiamo. Oggi come oggi non possiamo che riconfermare lo sciopero del 30 e 31 agosto, ma attendiamo le verifiche del ministro Maroni e una sua eventuale iniziativa». Con queste parole il segretario nazionale del Sult con delega al comparto del trasporto aereo, Paolo Maras ieri ha voluto ribadire la linea dura del sindacato autonomo che sta tenendo sotto scacco Alitalia con una minaccia di sciopero in un periodo in cui le astensioni dal lavoro sarebbero «vietate».

Il braccio di ferro in corso ruota attorno a un nodo semplice e intricato al tempo stesso: il Sult vuole essere riconosciuto come

interlocutore sindacale rappresentativo dai vertici della compagnia aerea, Alitalia invece si basa sul fatto che il sindacato autonomo non ha firmato l'accordo che ha permesso il salvataggio dell'azienda. E attorno a questo scontro si è aperta una discussione, a tratti anche accesa, in tutto il mondo sindacale, diviso tra chi difende il diritto di cittadinanza di una sigla che ha alle spalle molti lavoratori e chi condanna una linea che saltabocca al di qua e al di là delle regole delle relazioni sindacali.

Eppure in un passato neanche così lontano anche Alitalia ha sottoscritto accordi su cui compare anche la sigla dei dirigenti del Sult. Per quanto relativamente giovane nel suo assetto attuale, infatti, il sindacato autonomo è attivo nel settore del trasporto aereo dal 1992. Si chiamava Sulta (Sindacato unitario lavoratori trasporti



Foto di Ciro Fusco/Ansa

e aeroportuali), allora, e nacque secondo la stessa formula politica che ha portato al proliferare di sigle autonome: il dissenso verso i sindacati confederali, considerati non più affidabili rappresentanti dei lavoratori ma «dei sem-

plici filtri, delle interfacce con l'azienda», come spiega Roberto Cortese, della segreteria dell'attuale Sult. Già, perché nel 2003 la "a" finale della sigla è scomparsa per riunire nella "t" di "trasporti" altri due sindacati au-

tonomi del settore: l'Ucs per i ferrovieri e la Cnl per gli autoferrovieri, dove c'è forte convergenza con i Cobas. E oggi il network nato da quella fusione conta circa 10.000 iscritti, con punte di forza in alcuni segmenti

(per esempio tra gli assistenti di volo Alitalia) e sacche di debolezza in altri. Ma l'idea di fondo è quella di riunire in una organizzazione tutti i lavoratori che gravitano attorno a un settore economico: e infatti, per quanto riguarda il comparto aereo, il tentativo è quello di conquistare rappresentanza anche tra i dipendenti dei duty free degli aeroporti, gli addetti alle pulizie, alle manutenzioni, ai bar e ai ristoranti. «Il nostro progetto era ed è ancora quello di radunare tutti i lavoratori e anche le varie sigle autonome che li rappresentano per contare su una maggiore forza rappresentativa che la frammentazione non permette - spiega ancora Cortese - e adesso stiamo anche cercando di trasferire questo modello anche nell'industria, lavorando in rete con i sindacati di base. Ma è molto dura, perché dove siamo deboli veniamo osteggiati apertamente, spariscono i nostri comunicati dalle ba-

che, i datori di lavoro si rifiutano di fare a nostro nome le trattative sulle buste paga e i nostri iscritti devono venire personalmente da noi a versare le loro quote». Un punto fermo nella politica del Sult è il principio della rappresentanza fondata sulla democrazia referendaria, «il nostro punto di riferimento principale è l'assemblea dei lavoratori», ripetono come uno slogan. Ma su questo non ci sono punti interessanti di contatto con alcuni settori della Cgil? «Sì, ci sono margini per una collaborazione - riconosce il segretario del Sult - e noi li cerchiamo anche, al di là di qualsiasi etichetta. Ma è difficile quando si hanno atteggiamenti diversi di fronte a un accordo con l'azienda». E nella vicenda Alitalia, il Sult sembra aver trovato un alleato inatteso, del quale ieri Paolo Maras ha lodato la «sensibilità»: il ministro leghista Roberto Maroni.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Edizionale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTR) Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.italia.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF.TO., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Ds dell'Unione Circostrizionale 6 ricordano con affetto il Segretario della sezione di Villa Bagno

NELLO CORRADINI prematuramente scomparso. Sono vicini al dolore dei familiari.

Reggio Emilia, 25 agosto 2005

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

PK

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	